

formazionE-m@il

Notiziario on-line della Facoltà di Scienze della Formazione
n° 17 / Maggio 2005

EDITORIALE

La recente 'autogestione' da parte degli studenti - come tutti gli eventi 'traumatici' ma spesso necessari per smuovere le acque - è servita a mettere a fuoco alcuni temi fondamentali della didattica su cui la nostra Facoltà deve concentrare l'attenzione con la massima urgenza. Gli argomenti che meritano prioritariamente attenta riflessione sono: il carico didattico rapportato al numero dei crediti; gli esami e le prove in itinere (da distinguere dalle altre forme di pre-esame che possono snellire l'esame di fine corso); gli appelli straordinari; la possibilità di prenotazione on-line; i criteri di assegnazione delle tesi; la netta differenziazione della prova finale tra vecchio e nuovo ordinamento; la definizione di studente part-time, prevista dal regolamento didattico d'ateneo.

È importante cominciare a ragionare sulle modifiche degli ordinamenti che saremo chiamati a mettere in atto dal 2006/'07, ma - nelle more - pensare ad aggiustamenti anche dell'ordinamento vigente, proponendo modifiche non sostanziali ma utili per facilitare l'attività didattica e migliorarne la qualità e l'efficienza.

Come bene ha puntualizzato la commissione didattica di Ateneo (si veda il resoconto nelle pagine di questo notiziario) ogni facoltà deve fare al più presto qualcosa per ridurre gli abbandoni e i ritardi che caratterizzano il nuovo ordinamento, fenomeni generalizzati e per questo ancora più gravi.

L'attivazione del tutorato da parte degli studenti senior - oltre quello dei docenti, che fa parte dell'impegno didattico - è previsto dai regolamenti ed è richiesto dal Ministero come criterio di valutazione a posteriori dei corsi. Proprio in questi giorni sono stati assegnati fondi non indifferenti vincolati a questi scopi. È pertanto indifferibile attuare, coinvolgendo i rappresentanti degli studenti, un ampio e articolato progetto di tutorato che risponda alle esigenze di sostegno e orientamento alle matricole e di sostegno agli studenti ripetenti o fuori corso.

Su questi temi qui sommariamente citati, la commissione didattica prima, i Consigli di Corso di Studi poi, e infine il Consiglio di Facoltà dovranno pronunciarsi.

Dovendomi allontanare per una decina di giorni per una serie di congressi in Italia e all'estero, ho inviato per e-mail una nota a tutti i colleghi segnalando più in dettaglio i problemi e ipotizzando alcune possibili soluzioni. Prima del Senato Accademico del 27 giugno convocheremo un Consiglio di Facoltà per formalizzare le modifiche degli ordinamenti che i diversi organi dei Corsi di Laurea intanto avranno modo di approntare.

Invito docenti, amministrativi e studenti a collaborare attivamente, perché ai problemi sollevati durante l'autogestione possa essere data una sollecita e plausibile risposta, nell'interesse di tutti.

SD



Sono già disponibili sul sito Internet della Facoltà le simpatiche foto relative il

**"Career Days 2005"
Salone dello Studente**



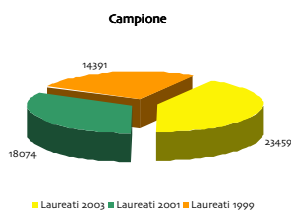
Università dati ricerca ALMA LAUREA 2004

presentata da A. Cammelli al convegno di Ferrara nel febbraio 2005



Campione:

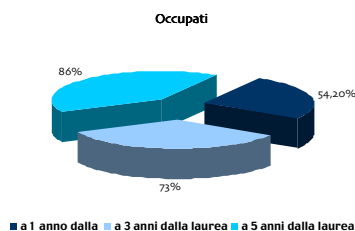
laureati 23459 del 2003
18074 del 2001
14391 del 1999



proseguono gli studi: 6%
dopo la laurea

Occupati:

- * a 1 anno dalla laurea 54,2%
(-0,7% sul precedente rapporto 2003)
- * a 3 anni dalla laurea 73%
(-2,1% sul precedente rapporto 2003)
- * a 5 anni dalla laurea 86%

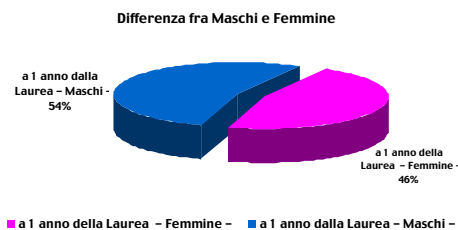


Però:

- ad 1 anno dalla laurea gli occupati con **lavoro stabile** salgono al 41% (dal 38% precedente)
- a 5 anni il lavoro stabile è al 70%

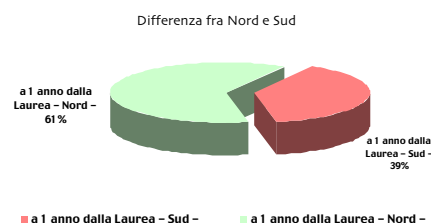
Differenze fra maschi e femmine:

- * a 1 anno dalla laurea 51% donne contro 59% maschi
(il divario aumenta all'8%: nel precedente rapporto era 2,7%)



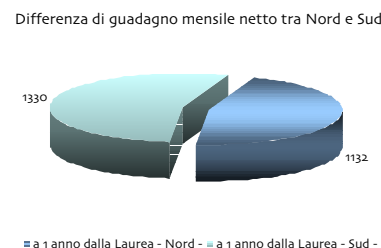
Differenze fra nord e sud:

- * a 1 anno dalla laurea 41% al sud contro 65% al nord
(anche qui il divario aumenta rispetto al precedente rapporto)



Differenze di guadagno mensile netto:

- * a 1 anno dalla laurea 1132 al sud contro 1330 al nord



Età media di uscita dall'Università:

circa 28 anni
si laurea oltre 3 anni la durata legale del corso: 57%
si laurea prima dei 24 anni: 17,5%
si laurea in regola dopo i corsi triennali: 22%
(dati Miur.)
Dati Università di Catania: 1%

Perché è importante prendere una laurea?

- * Per farsi una cultura 68%
- * Per trovare un lavoro migliore 55%
- * Per fare un'esperienza di vita 10%
- * Per guadagnare di più 6%
- * Per conoscere persone 1%
- * Non so 4%

(dati ricerca 2004 su studenti universitari pubblicata su QUARK 30/9/2004)

COMMISSIONE PARITETICA PER LA DIDATTICA DI ATENEO

Verbale della seduta del 16.03.2005

Su invito del Presidente prof. Restuccia, il prof. Corbino porge, anche a nome del Magnifico Rettore, il saluto ai presenti e sottolinea che la convocazione coincide con il momento più opportuno per una seria riflessione sui Corsi di laurea triennali appena conclusi.

Il prof. Pioletti condivide quanto sottolineato dal prof. Corbino e aggiunge che all'interno delle Facoltà persistono numerosi problemi, fra i quali particolare rilevanza assume la carenza di aule e di laboratori, anche per gli effetti che da essa derivano sui bilanci e sull'offerta formativa.

Segue un'ampia discussione alla quale partecipano numerosi docenti e studenti. In particolare viene segnalato lo scarso successo dei Corsi triennali, quasi sempre caratterizzati da elevata "mortalità" e da durata reale sensibilmente superiore a quella legale. Quest'ultimo fenomeno, in genere attribuito al numero e al contenuto delle discipline inserite nei Corsi di laurea, trova conferma nel ridottissimo numero di laureati finora registrato, ciò che, per ovvi motivi, si riflette negativamente sull'attivazione dei Corsi di laurea specialistici.

Gli studenti condividono quanto già ricordato sulle difficoltà che si frappongono al conseguimento della laurea alla fine del triennio. Il rappresentante della Facoltà di Medicina e Chirurgia, sig. Brancato, propone, inoltre, che vengano monitorate le attività di tirocinio mediante l'istituzione di appositi uffici di Facoltà e di Ateneo, atteso che attualmente presso il C.O.F. esiste soltanto l'Ufficio Stages.

Il prof. Corbino ricorda che la Commissione Didattica d'Ateneo ha il compito di discutere i problemi della didattica e di proporre le iniziative per la loro soluzione, mentre non ha competenze sull'articolazione e sui contenuti dei Corsi di laurea, che, invece, spettano agli Organi collegiali delle Facoltà. Suggestivamente, infine, che nella prossima adunanza il prof. Marletta illustri i dati dallo stesso raccolti sulla "mortalità" studentesca al fine di valutare l'entità del fenomeno e, possibilmente, individuarne le cause. La proposta viene accolta all'unanimità.

Verbale della seduta del 19.04.2005

Il Presidente sottolinea la tempestività con cui il CEA ha fornito i dati richiesti e segnala che il prof. G. Marletta, a suo tempo incaricato di elaborarli e presentarli alla Commissione, per soprappiù improrogabili impegni non ha potuto partecipare alla riunione odierna. Pertanto l'esame dei dati relativi ai Corsi di laurea triennali sarà effettuato in una prossima adunanza.

Il Preside prof. Pioletti propone che i dati forniti dal CEA, dopo le opportune elaborazioni, vengano trasmessi alle Facoltà e agli Organi accademici. Al fine di attenuare le anomalie che ad un esame superficiale dei dati appaiono particolarmente accentuate e comuni a tutti i Corsi di laurea (elevata incidenza degli abbandoni, durata reale del corso sensibilmente superiore a quella legale) auspica, altresì, un migliore orientamento pre-universitario degli studenti finalizzato anche alla illustrazione dei requisiti minimi per l'accesso ai Corsi di laurea. A quest'ultimo fine un ruolo importante potrebbero svolgere il Salone dello studente e l'attività informativa presso le scuole medie superiori. A parere del Preside Pioletti sarebbe opportuno, infine, porre maggiore attenzione:

- * ai Corsi differenziati per studenti full-time, part-time e impossibilitati a frequentare;
- * al tutorato di recupero;
- * all'adeguamento dei programmi delle singole discipline ai CFU ad esse assegnati.

Il prof. Corbino, dopo aver dichiarato di apprezzare e condividere le preoccupazioni espresse dai Colleghi intervenuti, in particolare dal Preside Pioletti, sottolinea la opportunità di uno sforzo organizzativo per rendere più efficace l'attività didattica. A questo fine individua tre strumenti: un'attività di orientamento che aiuti gli studenti a valutare più attentamente la coerenza tra la propria formazione e la possibilità di affrontare con successo i vari percorsi formativi presenti nell'offerta; un'attività di tutorato che dia sostegno, *in itinere*, agli studenti; una maggiore attenzione alla condizione degli studenti all'ingresso (con particolare riferimento al loro essere studenti/studenti, studenti/lavoratori o lavoratori/studenti) attraverso una predisposizione di modalità organizzative della didattica appropriate a corrispondere alle rispettive diverse esigenze. A quest'ultimo proposito concorda con la proposta del Preside Pioletti di dare attenzione alla possibilità di introdurre la facoltà di iscrizione part-time e di compiere ogni sforzo per articolare i corsi (almeno quelli con più alta richiesta) in tre tipologie organizzative: tradizionale, serali, a distanza.

A giudizio del prof. Corbino, la Commissione dovrebbe inoltre avviare una riflessione, promovendo il pieno coinvolgimento in questa delle Facoltà dell'Ateneo, sulla necessità di individuare modalità di determinazione dei carichi didattici, che appaiano coerenti con il sistema dei crediti e, soprattutto, appropriate a favorire la loro sopportabilità dallo studente medio.



Propone, come prima ipotesi di discussione, di suggerire criteri generali, ispirati dalle seguenti considerazioni:

- a) ogni anno accademico non può comportare un impegno complessivo per l'apprendimento previsto superiore a 1500 ore (= 60 crediti da 25 ore ciascuno). Il che significa che ad ogni studente può essere chiesto un impegno di 6 ore al giorno per 45 settimane (in pratica tutto l'anno meno un mese estivo e le pause natalizia e pasquale), comprensivo delle ore che deve passare in aula (o in altro luogo di "didattica frontale"). In tale spazio temporale, lo studente medio deve potere acquisire l'apprendimento richiesto, che dunque deve essere dimensionato (per contenuti e difficoltà) alla effettiva possibilità di conseguimento del risultato. Vanno perciò corrette quelle abitudini didattiche che presuppongono un impegno complessivamente insostenibile da uno studente medio. Se, come i dati ci dicono, gli studenti a tempo pieno (ed effettivamente dediti per 36 ore alla settimana alla frequenza delle lezioni e dei laboratori e allo studio individuale) superano oggi, mediamente, due/tre esami per anno (dei 5 o 6 o oltre previsti), vuol dire che il carico didattico fissato per anno è praticamente doppio di quello mediamente sopportabile e che esso va, dunque, rideterminato;
- b) la attribuzione dei crediti alle discipline deve avvenire con effettiva attenzione al carico didattico previsto per esse. Devono perciò rivedersi quelle pratiche che tengono ad assicurare alle discipline crediti tendenzialmente uguali, essendo nella esperienza comune che i programmi delle singole discipline non possono (per dimensione o difficoltà specifiche o per entrambe le ragioni) essere assimilati: a discipline di maggiore impegno devono corrispondere crediti superiori a quelli che sono attribuiti a discipline di minore impegno. Occorre far comprendere che il numero di crediti non determina l'importanza scientifica, culturale e formativa di una disciplina, ma è misura solo della sua oggettiva difficoltà (in relazione alla misura delle conoscenze che essa deve fare acquisire e al grado di impegno necessario per un'acquisizione consapevole di esse e, quindi, delle abilità alle quali le stesse sono preordinate);
- c) in un tempo di rapide trasformazioni come quello presente e di larga disponibilità di strumenti per l'accesso alla informazione, non può essere privilegiata l'acquisizione di informazioni (destinate come sono, oltretutto, ad una obsolescenza rapidissima, che talora si consuma persino nello spazio che intercorre tra la verifica del loro apprendimento e il successivo inserimento dello studente nel mondo delle professioni). Deve essere privilegiata la capacità di accedervi e di gestirle con abilità "professionale" (fatta dunque essenzialmente di metodi di approccio alle stesse e di allenamento applicativo delle medesime). Il che significa che i "programmi" non devono contenere l'universo sapere che la disciplina comporta (le cui dimensioni eccedono ormai, quasi sempre, anche la capacità di dominio di ciascun singolo studioso della stessa), ma devono essere orientati a renderne possibile la utilizzazione consapevole;
- d) la formazione degli studenti deve avvenire con una gradualità che tenga conto del loro allenamento allo studio. E' esperienza di tutti che lo studente giunge oggi alla Università con un allenamento allo studio molto modesto, spesso ancora in cerca anche di una effettiva conferma delle proprie vocazioni e delle proprie attitudini. Sarebbe opportuno perciò che i corsi di primo anno avessero contenuti (non serietà) meno severi di quelli degli anni successivi. Se - per esemplificare - si ritenesse appropriato alla capacità media di apprendimento di uno studente allenato un carico di 50 pagine per credito, se ne dovrebbe prevedere, per quello di primo anno, un carico sensibilmente ridotto (sempre ad esempio: 30 pagine). Il che significa che nel primo anno si dovrebbero avere o poche discipline (con un elevato numero di crediti per ciascuna) o molte (con un basso numero di crediti per ciascuna), ma sempre con una proporzione tra credito e impegno richiesto determinata tenendo conto che quest'ultimo è relativo appunto ad uno studente di primo anno;
- e) nella determinazione dei programmi (e nella distribuzione dei crediti), occorrerebbe valutare attentamente la funzione formativa assegnata alla disciplina, distinguendo se essa è di base (dunque, a più forte caratterizzazione generale e metodologica), caratterizzante (ma qui distinguendo ancora se lo è per la generalità degli obiettivi formativi che il corso si propone ovvero se non ha invece una destinazione più specialistica: accentuandone conseguentemente il rilievo generale nel primo caso, rispetto al secondo), integrativa o affine (accentuando conseguentemente il suo carattere di complementarità - nei contenuti - rispetto alle conoscenze e abilità legate agli obiettivi formativi del corso di studi);
- f) nella determinazione dei crediti occorrerebbe, infine, un'attenta valutazione circa il rapporto che ciascuna disciplina comporta dal punto di vista dell'applicazione individuale richiesta rispetto alla tipologia dell'apprendimento da conseguire: più estesa nel tempo se l'apprendimento è di tipo logico-teorico, meno estesa (forse; ma stiamo appunto solo cominciando a discutere) se esso è invece di tipo pratico-applicativo (e va perciò acquisito fondamentalmente attraverso un rapporto direttamente "assistito", in aula o in un laboratorio).

DATI SUI CORSI DI LAUREA DELLA FACOLTÀ

(coorte degli immatricolati al 1° anno delle lauree triennali nel 2001/02)

dati aggiornati dal Centro d'Ateneo Elaborazioni ed Applicazioni al 15/4/2005



ANNO ACCADEMICO 2002/03 (2° in c.)

| Corso di laurea | A.A. 2001/02 Immatricolati | In corso | % sugli immatric. | Ripetenti | % sugli immatric. | Abbandoni rinunce | trasferim. cambi fac. | Residui | % su immatric. |
|--------------------------|-------------------------------|----------|----------------------|-----------|----------------------|----------------------|--------------------------|---------|-------------------|
| Sc.Educaz. e Formazione | 909 | 149 | 16,4 | 429 | 47,2 | 289 | 42 | 578 | 63,6 |
| Educat. infanzia | 184 | 50 | 27,2 | 66 | 35,9 | 60 | 8 | 116 | 63,0 |
| Formaz. Operat. Turist. | 127 | 56 | 44,1 | 35 | 27,6 | 33 | 3 | 91 | 71,7 |
| Sc. e Tecn. Psicologiche | 451 | 129 | 28,6 | 188 | 41,7 | 130 | 4 | 317 | 70,3 |

ANNO ACCADEMICO 2003/04 (3° in c.)

| Corso di laurea | In corso | % sugli immatric. 2001/02 | Ripetenti + in corso 2° anno | % sugli immatric. 2001/02 | Abbandoni rinunce | trasferim. cambi fac. | LAUREATI | % su immatric. 2001/02 | Residui | % su immatric. 2001/02 |
|--------------------------|----------|---------------------------------|------------------------------------|---------------------------------|----------------------|--------------------------|----------|------------------------------|---------|------------------------------|
| Sc.Educaz. e Formazione | 91 | 10,0 | 267 | 29,4 | 214 | 1 | 5 | 0,6 | 358 | 39,4 |
| Educat. infanzia | 33 | 17,9 | 43 | 23,4 | 39 | 0 | 1 | 0,5 | 76 | 41,3 |
| Formaz. Operat. Turist. | 49 | 38,6 | 20 | 15,7 | 19 | 0 | 3 | 2,4 | 69 | 54,3 |
| Sc. e Tecn. Psicologiche | 73 | 16,2 | 147 | 32,6 | 63 | 0 | 34 | 7,5 | 220 | 48,8 |

ANNO ACCADEMICO 2004/05

| Corso di laurea | In corso 3° anno | % sugli immatric. | Ripetenti fuori corso | % sugli immatric. | Abbandoni rinunce | trasferim. cambi fac. | Residui | % su immatric. | LAUREATI sess.straord.+? |
|--------------------------|---------------------|----------------------|--------------------------|----------------------|----------------------|--------------------------|---------|-------------------|-----------------------------|
| Sc.Educaz. e Formazione | 160 | 17,6 | 180 | 19,8 | 18 | 0 | 340 | 37,4 | 6+? |
| Educat. infanzia | 31 | 16,8 | 42 | 22,8 | 3 | 0 | 73 | 39,7 | 1+? |
| Formaz. Operat. Turist. | 16 | 12,6 | 52 | 40,9 | 1 | 0 | 68 | 53,5 | 2+? |
| Sc. e Tecn. Psicologiche | 100 | 22,2 | 112 | 24,8 | 8 | 0 | 212 | 47,0 | 10+? |

Giornate di Orientamento Career Days

L'importante Rassegna sull'Orientamento, ormai giunta alla sua nona edizione, registra ogni anno numerosi consensi da parte dei diversi Istituti Scolastici, nonché dei vari Enti presenti sul territorio, da sempre impegnati nel difficile compito di orientare e guidare le future matricole alla scelta del percorso universitario più appropriato.

L'iniziativa si è svolta nei giorni 10-11-12 maggio presso le Palestre della Cittadella Universitaria e, ancora una volta, ha visto come protagonisti allievi e docenti della nostra Facoltà e delle sedi decentrate di Piazza Armerina ed Enna.

Gli stand colorati ed i simpatici gadgets sono stati la cornice perfetta della professionalità e dell'impegno dimostrati da tutto lo Staff nell'offrire indicazioni ed informazioni dettagliate circa la tipologia dei diversi indirizzi attivati dalla Facoltà di Scienze della Formazione. In effetti non è impresa facile riuscire ad ottimizzare risorse economiche sempre più esigue con esigenze di formazione sempre più urgenti, tuttavia la grande affluenza registrata presso il nostro stand (...è sempre uno dei più gettonati!), ci ripaga abbondantemente dei sacrifici e della fatica, (soprattutto fisica), che caratterizzano queste giornate. Il lavoro è stato intenso, i ritmi ancor più frenetici rispetto allo scorso anno, i nostri cappellini, portachiavi hanno riscosso, come ormai consuetudine, grande successo!

Molto richiesti i coloratissimi volantini ed i preziosi opuscoli informativi sui vari indirizzi attivati nelle sedi di Catania Piazza Armerina ed Enna che si esaurivano rapidamente; inesaurevoli, briosi ed ammirevoli i nostri studenti che ancora una volta hanno dimostrato grande entusiasmo e voglia di fare unitamente ai docenti che si sono avvicendati per la perfetta riuscita dell'iniziativa ... Arrivederci alla prossima edizione



L.Salemi

